



Fondatore e capo del Consorzio di Polizia Locale della Bassa Bergamasca

Una Festa per il comandante Camerlengo

Famigliari, colleghi ed amici veri per ricordare una vita al servizio della Comunità

di Rosa Massari Parati

Una festa per salutare **Angelo Camerlengo**, fondatore e capo del Consorzio di Polizia Locale della Bassa Bergamasca, in pensione dopo 31 anni di onorata carriera: a Covo, lunedì sera, erano presenti molte autorità, in un clima cordiale e gioioso, nonostante la pioggia scrosciante caduta per buona parte della serata.

Tra gli intervenuti alla festa organizzata alla Gelateria Marcellini, il procuratore capo di Bergamo **Adriano Galizzi**, il sostituto procuratore di Bergamo **Carmen Fugliese**, il presidente di Sezione del Tribunale di Bergamo **Vittorio Masia**, **Francesco Pavoncelli** già sindaco di Martinengo, **Alberto Peverelli** comandante della Polizia Municipale di Crema, accompagnato dal vice **Fabrizio Cacciatori**, il presidente IPA di Crema **Vincenzo Perotti**, l'appuntato dei carabinieri **Natale Bari** in forza al Nucleo sicurezza di Milano, il **dott. prof. Benito Melchionna** con la signora **Wanda**.

La serata di festa è stata organizzata per celebrare il Comandante della Polizia Municipale del Consorzio della Bassa Bergamasca (Covo, Antegnate, Martinengo, Fontanella) **Angelo Camerlengo**, che ha terminato l'attività lavorativa. Una bella pergamena è stata donata dai collaboratori di Angelo Camerlengo, al 'capo' che va in pensione. Tra brindisi, sorrisi, strette di mano in un clima estremamente cordiale e sincero, si sono alternati poi al microfono le autorità, per rendere merito dell'operato di Camerlengo. "Ho portato per Angelo, una matita, una penna, un carillon perché possa scrivere, prima in matita e poi ripassare a biro, le sue memorie, in armonia. Spero continuino le feste della Polizia, partite anni fa da Martinengo hanno segnato un momento della vita sociale di una Comunità". Queste, tra altre le parole dell'ex sindaco di Martinengo, che ha creato il Consorzio dei 4 Comuni.

Poi il **dott. Masia** per il Tribunale



di Bergamo, il quale ha ringraziato Camerlengo per aver dato una visione moderna al ruolo della Polizia Municipale: "Lei si è sempre proposto come tutore dell'ordine, in stretta osservanza. Lei è stato sempre attento a valori di civiltà. Le auguro adesso altri momenti con facenti alla Sua indole". Poi il **dott. Galizzi**, che ringrazia per il lavoro svolto dalla Polizia Locale, ringrazia per la serata e augura a Camerlengo

ed alla famiglia tante belle cose. Ha quindi preso la parola il **dott. prof. Melchionna**: "Caro Angelo, non ti voglio ringraziare perché noi abbiamo fatto il nostro dovere. Tu hai capito e sei stato l'antesignano della tutela del territorio, lo come Magistrato sono stato un eretico, perché alla rigidità della legge ho coniugato la poesia. Tu hai capito che all'applicazione della legge andava unita la pietas per recuperare

le persone. Tu hai dato un grande contributo. Per il futuro, dammi retta, cancella il passato, lo è da più di un anno che non vado in tribunale. Chiediti perché qui non ci sono i tuoi sindacati? Da stasera in poi, punta sulla famiglia, sugli amici: inizia un nuovo albero, quello della libertà". Poi la consegna di una targa - ricordo, in riconoscimento di quanto fatto e consegnata dal presidente dell'IPA di Crema **Vincenzo**

Perotti, il quale ricorda che è nata da una costola dell'IPA di Bergamo, di cui Camerlengo fa parte.

Angelo Camerlengo ringrazia e ricorda il 1° agosto di 31 anni fa, quando presentatosi all'ora segretario, al sindaco, il **dott. Pinotti** (per l'occasione era presente la figlia) fu assunto come messaggero di guardia, fatto ad un amico a bordo di una Porsche. Un'altra multa ad un altro amico che guidava una station wagon arancione. Poi ricorda come nacque l'esperienza del Consorzio di Polizia Locale della Bassa Bergamasca. "Noi l'appoggio della Procura l'abbiamo sentito concretamente. Noi rappresentiamo la legge, non dobbiamo andare oltre. Giovanni Falcone diceva che dobbiamo essere precisi, non dobbiamo mettere dentro un delinquente che poi esce subito dopo". Ringrazia quindi la famiglia, la moglie **Margherita Maccalli**, la figlia **Simona** avvocato del Foro di Brescia. La sera si è svolta in un clima amichevole, nel ricordo di fatti che accomunano uomini di

legge. Tanti saluti da amici, che non hanno potuto a vario titolo essere presenti. Camerlengo ha in seguito ringraziato per il sostegno dato nell'attività dal **dott. Melchionna** e dal **dott. Masia**. La serata è proseguita con un concerto di musica anni '50. Poi l'intermezzo con un momento culturale dedicato dal **dott. Melchionna**: "Dio donò la luce, per dare luminosità e vita al mondo, poi la Poesia, l'eros...". La lettura, che era sempre accompagnato dalla musica, era tratta da una sua recente pubblicazione premiata al Festival della Letteratura di Mantova e a Lodi, con il Premio Ada Negri. Il **prof. Melchionna** ha letto una suggestiva invocazione alla bellezza (come diceva Dostoevskij, "La bellezza salverà il mondo"). Poi in ricordo del viaggio nello Yemen, "Fantasmi di sabbia", letto con forte enfasi e sostenuto da musiche adatte alla circostanza. Alla fine una splendida torta, il brindisi, con l'augurio di una vita nuova che ora inizia: è la pagina di un libro che si apre e che il comandante Camerlengo intenderà a scrivere.

